

Mercoledì 30 Novembre > **SANT'ANDREA**

(FESTA - Rosso)

Rm 10,9-18 Sal 18 Mt 4,18-22: *Essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.*

Cosa può dirci la festa di un Apostolo, uno dei Dodici basamenti della costruzione intera della Chiesa? Può dirci molto per diversi motivi. Il primo : la vita di ciascuno dei Dodici ci rende evidente che **per entrare in comunione con Gesù e dunque con Dio non bisogna disporre di requisiti speciali.**

Gesù non se li va a scegliere fra persone potenti né fra pozzi di scienza, ma fra persone del tutto comuni. Peraltro non disdegna i potenti né i dotti ma certamente non ha bisogno di quei requisiti che noi chiediamo in questo mondo per poter conseguire posti di rilievo. Nella vita di Andrea e di ognuno degli Apostoli si rende evidente che *“Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio.”* (1Cor 1,27). Dunque, seguire Gesù è possibile dentro qualsiasi condizione e il Signore con Undici di quei Dodici ha fatto meraviglie, ha diffuso il suo vangelo e senza di loro la perla preziosa non sarebbe giunta a noi.

Allora **un secondo motivo è quello della gratitudine.** Grazie allo Spirito Santo, a tutta la Santa Trinità e ad Andrea con i compagni per aver consentito al vangelo di raggiungerci, toccarci, trafiggerci il cuore. Senza chi annuncia, ce lo ricorda oggi ancora Paolo, il vangelo non arriva.

Ma non ci sfugga che appena Gesù dice ai due fratelli Pietro e Andrea di *andare con lui perché li farà pescatori di uomini*, quando e come lo hanno fatto?

SUBITO! E se io continuo a vivere ogni giorno fra le mie reti e le mie barche?

Allora quell'espressione: *“Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono”* può divenire metafora viva e vera anche per me, per ciascuno di noi: se voglio vivere la Parola di Dio mi devo sforzare di cogliere oggi qual è la mia barca e il mio padre da lasciare per seguire Gesù. Non necessariamente sarà un lasciare lacerante, un separarsi straziante, ma può consistere in **un alleggerimento che consenta di centrarsi sempre più profondamente in Gesù e lasciarsi abitare da Lui. Gesù nello Spirito Santo unito al Padre, ci fa proposte per renderci più felici, pieni, umani e veri.**

La Liturgia di [Mercoledì 30 Novembre 2016](#)

=====
=====
SANT'ANDREA
=====
=====



Grado della Celebrazione: FESTA

Colore liturgico: Rosso

Antifona d'ingresso

Sulle sponde del mare di Galilea

il Signore vide due fratelli, Pietro ed Andrea,

e li chiamò: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". (cf. Mt 4,18-19)

Colletta

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera

nella festa dell'apostolo sant'Andrea;

egli che fu annunziatore del Vangelo

e pastore della tua Chiesa,

sia sempre nostro intercessore nel cielo.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Rm 10,9-18)

La fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratello, se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso».

Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti:

«Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annuncerà? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: «Quanto

sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!». Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaia: «Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato?». Dunque, la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo. Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt'altro: «Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 18)

Rit: Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.

Canto al Vangelo (Mt 4,19)

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me,
vi farò pescatori di uomini
Alleluia.

VANGELO (Mt 4,18-22)

Essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono

la barca e il loro padre e lo seguirono.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Fratelli, apriamo il nostro cuore a Dio, che continuamente ci chiama e con bontà e pazienza attende la nostra risposta. Diciamo insieme:

Rendici testimoni del tuo amore.

Signore del mondo, ti preghiamo per la Chiesa, affinché, sull'esempio di sant'Andrea, ti segua con fedeltà e sia tra gli uomini il segno della tua misericordia. Preghiamo:

Signore della Chiesa, fà nascere anche oggi persone che con coraggio e gioia seguano il tuo invito e facciano conoscere agli uomini Gesù Cristo come guida, amico, fratello. Preghiamo:

Signore del nostro tempo, fà che come cristiani siamo attenti alla tua chiamata, e rispondiamo con responsabilità e coerenza alle attese del mondo d'oggi. Preghiamo:

Signore dei poveri, aiutaci ad essere segno del tuo amore e ad avere un'attenzione particolare per chi, nella società, soffre la povertà e la solitudine. Preghiamo:

Signore degli apostoli, incoraggia la nostra comunità, perchè sull'esempio di sant'Andrea non si vergogni di testimoniare, in pubblico e in privato, la fede in Cristo Gesù. Preghiamo:

Perchè la nostra comunità sia un segno di unità.

Perchè la nostra comunità sia sensibile alle vocazioni sacerdotali e religiose.

O Dio, tu ci conosci e ci chiami per nome; per te siamo tutti importanti e siamo scritti nel tuo cuore di Padre; insegnaci a conoscerti e a seguirti con gioia come l'apostolo Andrea. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, con i doni che ti presentiamo nella festa di sant'Andrea apostolo

l'umile offerta di noi stessi

e donaci in cambio la tua vita divina.

Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli Apostoli.

Antifona di comunione

Andrea disse a suo fratello Simone:
"Abbiamo trovato il Messia, il Cristo".
E lo condusse da Gesù. (Gv 1,41-42)

Pregiera dopo la comunione

La partecipazione al tuo sacramento, Signore,
ci fortifichi e ci dia la gioia di portare in noi,
sull'esempio di sant'Andrea apostolo,
i patimenti del Cristo,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Oggi celebriamo la festa dell'Apostolo Andrea, fratello di Simon Pietro e amico di Giovanni e di Giacomo. Il Vangelo ci narra come Andrea ha ascoltato la parola di Dio che gli era rivolta: ""Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono". E questa adesione pronta che ha permesso agli Apostoli di diffondere la parola, la "buona notizia" della salvezza. La fede viene dall'ascolto e ciò che si ascolta è la parola di Cristo, che anche oggi la Chiesa diffonde fino alle estremità della terra.

Siamo dunque sollecitati ad ascoltare la parola, ad accoglierla nel cuore. Essa è un rimedio salutare. E una parola esigente, ed è questo il motivo per cui facilmente vorremmo chiudere le orecchie a Dio che ci parla: capiamo che l'ascolto avrà delle conseguenze. Dobbiamo pensare che la parola di Dio è davvero un rimedio, che se qualche volta ci fa soffrire è per il nostro bene, per prepararci a ricevere i doni del Signore.

Ma la parola non è solo un rimedio, è un cibo, il cibo indispensabile per l'anima. E detto nei profeti che Dio metterà nel mondo una fame, non fame di pane, ma di ascoltare la sua parola. E di questa fame che abbiamo bisogno, perché ci fa continuamente cercare e accogliere la parola di Dio, sapendo che essa ci deve nutrire per tutta la vita. Niente nella vita può avere consistenza, niente può veramente soddisfarci se non è nutrito, penetrato, illuminato, guidato dalla parola del Signore.

Nello stesso tempo la parola di Dio è una esigenza. Gesù ne parla come di seme che deve crescere e diffondersi Ovunque. Da questa parola viene la fecondità di Ogni apostolato. Se si dicono parole umane, non è il caso di considerarsi apostoli, ma se abbiamo accolto in noi la parola di Dio, essa ci spinge a proclamarla, a

diffonderla dappertutto, per mettere gli uomini in comunicazione con Dio.

Da san Giovanni sappiamo che non è facile ascoltare la parola di Dio, che non è opera umana.

Gesù rimprovera ai farisei di non essere capaci di ascoltare la sua parola, perché non sono docili a Dio:

"Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me" (Gv 6,45), dice il Signore: per ascoltare la parola di Dio bisogna essere stati intimamente docili al Padre.

Infine, questa Parola fa la nostra felicità, perché è mezzo di comunicazione. La parola è sempre mezzo di comunicazione, è il mezzo per eccellenza della comunicazione umana. Senza di essa non potremmo comunicare fra noi, non potremmo capirci, non potremmo lavorare insieme. Ora, la parola di Dio è il mezzo della comunicazione con Dio. Se vogliamo essere in comunione con Dio dobbiamo accogliere in noi la sua parola.

D'altronde è lui che nella sua bontà e generosità ci dà la sua parola, ci mette in comunicazione, è lui che parla per primo, che ci apre le orecchie perché possiamo ascoltare, come dice un salmo, e ci dà la gioia di parlare con lui. La parola di Dio è anche il mezzo migliore per essere in comunione fra noi. Non facciamoci illusioni: la vera fraternità è possibile soltanto nella parola di Dio. Se noi la rifiutiamo, i più bei desideri, i più bei propositi di essere in comunione con gli altri sono destinati al fallimento, perché manca il vero fondamento, che è la comunione con Dio.

Domandiamo a sant'Andrea di insegnarci ad ascoltare, ad accogliere la parola di Dio molto generosamente, molto semplicemente, molto fraternamente, per essere in comunione con Dio e gli uni con gli altri.